

Deloitte.

ABI Associazione
Bancaria
Italiana

Il Net Stable Funding Ratio (*NSFR*), la pianificazione della liquidità e ALM

Impatti e sfide del nuovo indicatore regolamentare

Luigi Mastrangelo
Deloitte Consulting
21 Giugno 2016



Premessa ed obiettivi

Il sistema bancario si trova a fronteggiare uno scenario sempre più complesso dal punto di vista regolamentare e deve trovare soluzioni adeguate

Contesto e framework regolamentare

Evidenze ed impatti osservati sul mercato

Un percorso da intraprendere...

1.



Evoluzione del **contesto normativo** di riferimento e **introduzione del nuovo indicatore di liquidità Net Stable Funding Ratio (NSFR)**

Maggio 2016, Consultation Paper della Commissione Europea

2.



Impatti e trend osservati sui diversi **modelli di business degli Istituti Finanziari** e interventi già attuati dal settore bancario

Dicembre 2015, Report dell'EBA / Evidenze Deloitte

3.



Azioni da intraprendere **in modo strutturato ed innovativo** sia per essere **compliant con le richieste normative** che per **raggiungere gli obiettivi di business**



1.

**Contesto e
framework
regolamentare**



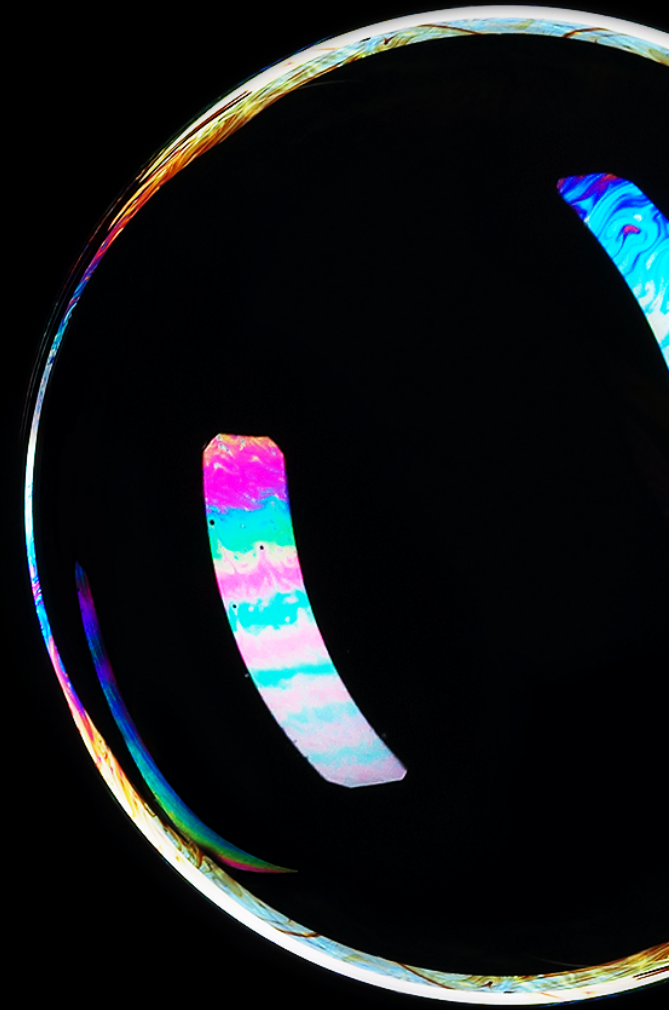
2.

Evidenze ed impatti
osservati sul
mercato



3.

Un percorso da
intraprendere...





Contesto e framework regolamentare

Il percorso di evoluzione del framework del Net Stable Funding Ratio (NSFR)

Interventi regolamentari



Giugno 2013:
Il Parlamento Europeo ed il Consiglio dell'Unione Europea pubblicano il *Regolamento n. 575/2013* e la *Direttiva 2013/36/EU* relativi ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi

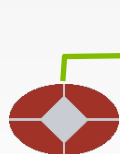


Dicembre 2016:
Entro il 31 Dicembre la Commissione Europea valuta l'opportunità di presentare una proposta per i co-legislatori, considerando il report dell'EBA e le diversità del settore bancario

Gennaio 2018:
Entrata in vigore del requisito minimo vincolante per il nuovo indice di liquidità NSFR



Raccomandazioni / Analisi



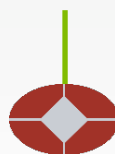
Dicembre 2010:
Definito per la prima volta il NSFR
Il Comitato di Basilea pubblica il documento "Basel III: International framework for liquidity risk measurement, standards and monitoring"



Maggio 2012:
L'EBA pubblica il Consultation paper "Supervisory reporting requirements for liquidity coverage"



Ottobre 2014:
Definizione dei requisiti minimi per il nuovo indice di liquidità NSFR.
Il Comitato di Basilea pubblica "Basel III: the Net Stable Funding Ratio"



Giugno 2015:
Il Comitato di Basilea pubblica gli standard sul nuovo indice di liquidità
Pubblicazione de il "Net Stable Funding Ratio disclosure standards"



Dicembre 2015:
L'EBA pubblica "EBA report on Net Stable Funding Requirements under Article 510 of the CRR" sostenendo l'introduzione del NSFR da parte del Comitato di Basilea



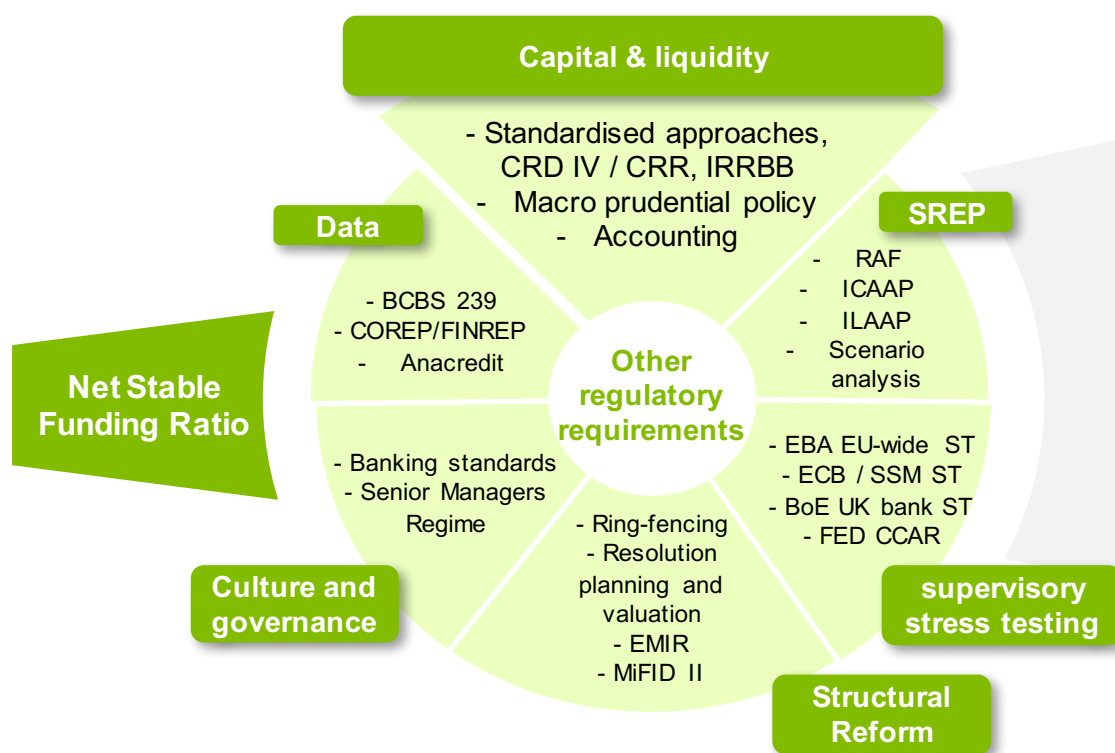
Maggio 2016:
La Commissione Europea pubblica il "DG Fisma Consultation Paper on further considerations for the implementation of the NSFR in the EU"





Contesto e framework regolamentare

Il NSFR ha rilevanza trasversale rispetto a molteplici richieste dei Regulator



Indicatore con rilevanza trasversale su...

A Regulatory Reporting

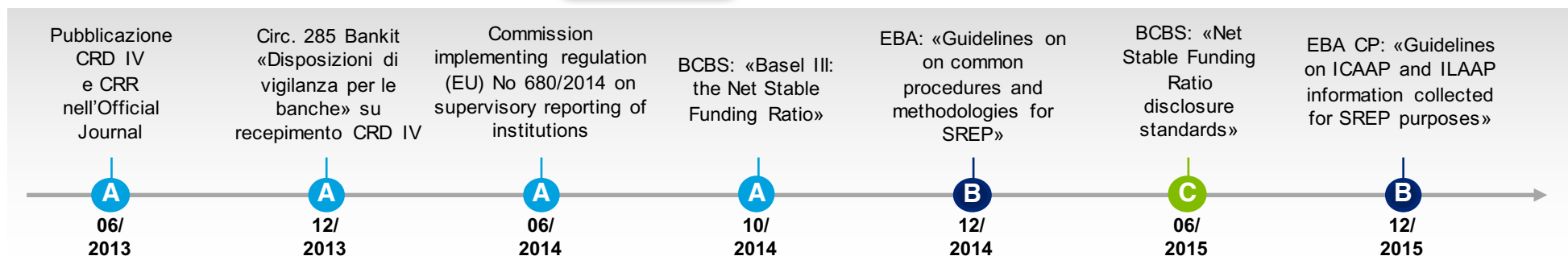
- **Indicatore regolamentare di Pillar I** a partire dal 2018
- Adeguamento ed Integrazione degli schemi delle **segnalazioni di vigilanza** (i.e. Finrep / Corep) con aperture e metriche del NSFR

B Risk Assessment

- Evoluzione degli **indicatori di risk appetite framework** per la gestione del livello di liquidità strutturale in coerenza con regole del NSFR
- Introduzione del NSFR all'interno dei nuovi processi di autovalutazione del rischio di liquidità (ILAAP / SREP)

C Risk Disclosure

- Nuovi standard di public disclosure (Pillar 3) sul nuovo ratio NSFR e sulla sua scomposizione





Contesto e framework regolamentare

Overview della struttura dell'indicatore NSFR (1/2)

Le banche devono mantenere un **profilo di finanziamento stabile** in relazione alla composizione delle loro attività e delle esposizioni fuori bilancio

Net Stable Funding Ratio (NSFR)

- Limita l'eccessivo affidamento sul finanziamento a b/t
- Favorisce una migliore valutazione del rischio di finanziamento e il mantenimento di un profilo di finanziamento stabile

Available stable funding (ASF)

$$= \sum$$

Carrying Value

ASF Factor



- Costituito da **capitale e passività ritenute fonti affidabili di finanziamento** durante un periodo di stress di un anno
- Misurato in base alle **caratteristiche di stabilità relativa delle fonti di provvista di un'istituzione**

Required Stable Funding (RSF)

$$= \sum$$

Carrying Value

RSF Factor



- Costituito da **attività ed esposizioni fuori bilancio** non agevolmente monetizzabili durante un periodo di stress di un anno
- Misurato in base alle **caratteristiche del profilo di rischio di liquidità delle attività e delle esposizioni fuori bilancio di un'istituzione**



≥ 100%

L'obbligo di calcolo e segnalazione del NSFR è previsto entro gennaio 2018



Contesto e framework regolamentare

Overview della struttura dell'indicatore NSFR (2/2)

Available stable funding (ASF) Factor		Required Stable Funding (RSF) Factor				
Raccolta stabile Retail / SME	1	<ul style="list-style-type: none"> Capitale regolamentare totale Altri strumenti di capitale ed altre passività ≥ 1 anno 	100%	1	<ul style="list-style-type: none"> Moneta e contanti, Riserve della banca centrale Pagamenti da ricevere da vendite di strumenti finanziari, valuta e commodities Attività da banche centrali con durata residua < 6 mesi 	0%
	2	<ul style="list-style-type: none"> Depositi (a vista e a termine) stabili di clienti retail / SME < 1 anno 	95%	2	<ul style="list-style-type: none"> Altri asset di Livello 1 (in base a disposizioni LCR) non vincolati 	5%
	3	<ul style="list-style-type: none"> Depositi (a vista e a termine) meno stabili di clienti retail / SME < 1 anno 	90%	3	<ul style="list-style-type: none"> Prestiti non vincolati a istituti finanziari con durata residua <6 mesi e garantiti da attività di livello 1 reipotecabili 	10%
	4	<ul style="list-style-type: none"> Finanziamenti «secured» e «unsecured» da istituti non finanziari < 1 anno Depositi «operational» 	50%	4	<ul style="list-style-type: none"> Altri prestiti non vincolati a istituti finanziari con durata residua <6 mesi Attività di Livello 2A non vincolate 	15%
		<ul style="list-style-type: none"> Finanziamenti da enti nazionali e pubblici, banche per lo sviluppo (nazionale e sovranazionale) < 1 anno Altre passività con durata residua tra 6 mesi e 1 anno 		5	<ul style="list-style-type: none"> Attività di Livello 2B non vincolate Attività HQLA vincolate per un periodo compreso tra 6 mesi e 1 anno Prestiti interbancari vincolati con durata residua tra 6 mesi e 1 anno Depositi operativi tenuti presso altri istituti finanziari 	50%
5	<ul style="list-style-type: none"> Tutte le altre passività e azioni non incluse nelle precedenti categorie (incl. le altre passività prive di una scadenza definita e FI) Derivati passivi al netto dei derivati attivi, laddove i primi siano maggiori dei secondi Pagamenti dovuti da acquisti di strumenti finanziari, valuta e commodities 	0%	6	<ul style="list-style-type: none"> Altre attività con durata residua < 1 Y Mutui residenziali non vincolati con durata residua ≥ 1 anno e un fattore di ponderazione del rischio standard BII ≤ 35% Altri prestiti non vincolati con durata residua ≥ 1 anno e un fattore di ponderazione del rischio standard BII ≤ 35% (esclusi prestiti a altri istituti finanziari) 	65%	
	7		<ul style="list-style-type: none"> Attività contribute come marginie Iniziale presso una CCP Altri prestiti performing non vincolati con durata residua ≥ 1 anno con fattore di ponderazione del rischio standard BII > 35% (esclusi prestiti a altri istituti finanziari) Altri titoli performing non HQLA con durata residua ≥ 1 anno Materie prime (incluso l'oro) 	85%		
	8		<ul style="list-style-type: none"> Attività vincolate per più di 1 anno Derivati attivi al netto dei derivati passivi, laddove i primi siano maggiori dei secondi 20% dei derivati passivi Tutte le altre attività non comprese nelle precedenti categorie 	100%		

Finanziamenti verso
retail / corporate



Contesto e framework regolamentare

Ultimi aggiornamenti normativi e relative implicazioni (paper Maggio 2016)

Il 26 maggio 2016 la Commissione Europea ha pubblicato l'ultimo **Consultation paper sull'implementazione** del nuovo indice di liquidità strutturale

Net Stable Funding Ratio nell' Unione Europea.

Il periodo di consultazione, che si chiuderà il 24 Giugno 2016, rappresenta per gli Istituti bancari **un'importante opportunità per influenzare la calibrazione del NSFR a livello europeo**

Implicazioni di rilievo

Business models

- «*Close attention*» agli impatti sui **diversi business model**, sulle **tipologie di operatività** e sulla **capacità di effettuare prestiti degli istituti**

Potenziali impatti su operatività

- **Transazioni di derivati**: stabilire se un approccio più risk-sensitive sia preferibile a quanto stabilito dal fattore RSF (20% sulle passività lorde dei derivati)
- **Transazioni di breve termine con Financial Institution**: valutare le possibili ripercussioni derivanti dall'asimmetria di trattamento tra prodotti di impiego e raccolta di breve termine verso le Financial Institutions

Proporzionalità

- Valutare se sia ragionevole prevedere **l'introduzione di un principio di proporzionalità nell'applicazione del NSFR e su quali criteri tale principio debba essere eventualmente basato**, anche alla luce del parere espresso dall'European Systemic Risk Boarding (*secondo cui tale principio non dovrebbe applicarsi alla metodologia di calcolo dell'indicatore quanto piuttosto agli obblighi di segnalazione dello stesso*)

Tempistiche

Iter approvativo

- **Periodo di consultazione** sino al 24 Giugno 2016
- **Proposta legislativa** (come parte della CRD5 / CRR2) sul NSFR attesa entro fine 2016 / inizio 2017

Entrata in vigore

- Introduzione del NSFR come requisito regolamentare **entro 1 Gennaio 2018**



1.

Contesto e
framework
regolamentare



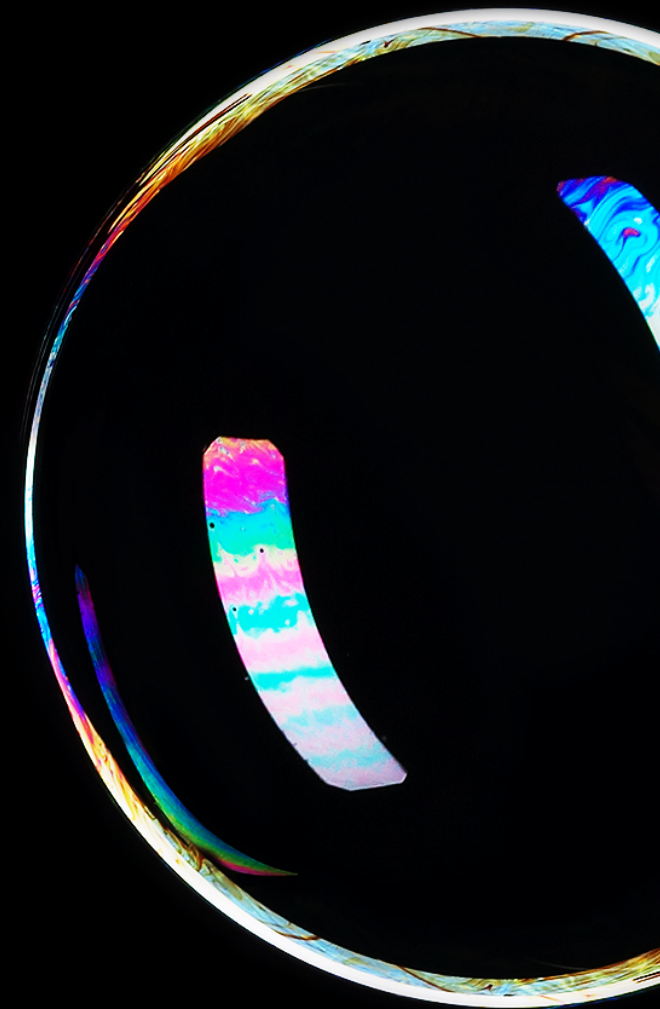
2.

Evidenze ed impatti
**osservati sul
mercato**



3.

Un percorso da
intraprendere...





Evidenze ed impatti osservati sul mercato

Campione di analisi

Composizione del campione di analisi

(elaborazioni analisi EBA*)

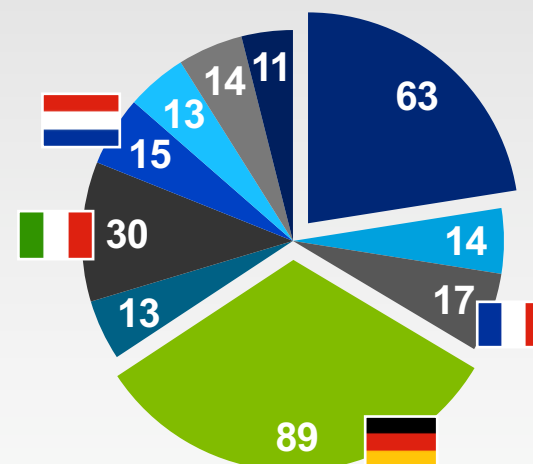
L'analisi dell'impatto del requisito di NSFR è stata condotta su un campione costituito da **279 banche europee**, sulla base dei dati raccolti nell'ambito del *Quantitative Impact Assessment (QIS)* di **Dicembre 2014**.

Alla stessa data, il campione rappresenta circa il **75% del totale delle attività bancarie nei 28 paesi dell'UE (€ 31.5 trilioni)**

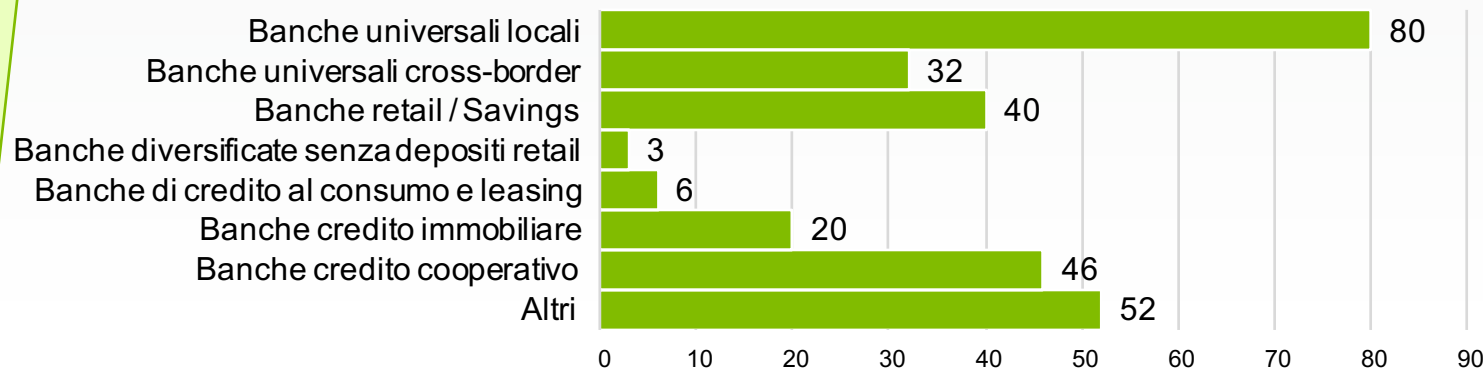
I grafici a lato riportano la **composizione del campione per Paese (22 paesi)** e **Business Model (13 Business Model)**

- Altri
- Belgio
- Francia
- Germania
- Irlanda
- Italia
- Paesi Bassi
- Regno Unito
- Repubblica Ceca
- Spagna

n° Banche per Paese



n° Banche per Business Model



* EBA report on Net Stable Funding Requirements under Article 510 of the CRR, Dicembre 2015

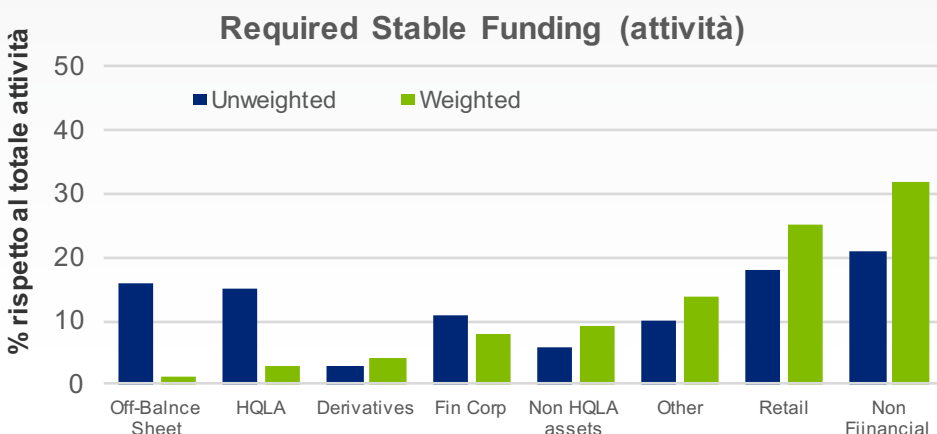
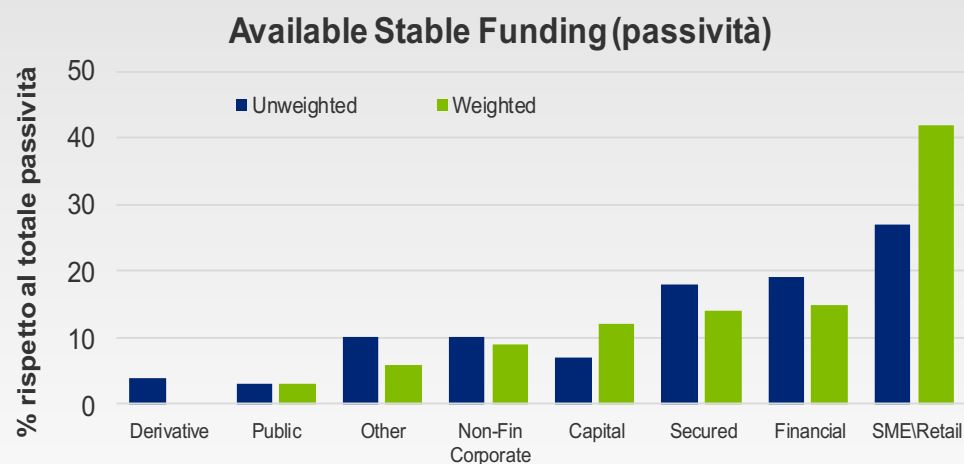


Evidenze ed impatti osservati sul mercato

Le poste che compongono il NSFR ed il loro impatto

Composizione del Net Stable Funding Ratio

(elaborazioni analisi EBA*, pool di 279 banche UE per un totale attività di € 31.5 trilioni, Dic 2014)



Aree di operatività

ASF
(passività)

- Derivatives
- Public
- Other
- Non-Fin Corporate
- Capital
- Secured
- Financial
- SME/Retail

RSF
(attività)

- Off-Balance Sheet
- HQLA
- Derivatives
- Fin Corporate
- Non-HQLA assets
- Other
- Retail
- Non Financial

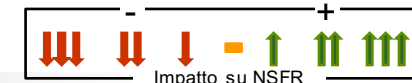
Evidenze ed impatti



- 1. Depositi a vista e/o a termine** forniti da clienti retail o SME hanno impatto fortemente favorevole
- 2. Funding da corporate o public** hanno effetti «quasi-neutrali»
- 3. Raccolta** con controparti **financial** è disincentivata
- 4. Derivati passivi** non rappresentano funding



- 1. Attività con retail e non-financial** hanno un peso consistente sui RSF
- In coerenza con logiche LCR, gli **HQLA** sono favoriti mentre i **non-HQLA** vengono penalizzati
- Poste fuori bilancio** hanno un trattamento favorevole per gli effetti sul ratio





Evidenze ed impatti osservati sul mercato

Evoluzione dell'indicatore – ricalibrazione dei RSF e ASF

Impatto ricalibrations del NSFR dal 2010

(elaborazioni analisi BCBS 2010 e 2014)

La ricalibrazione del 2014 del NSFR ha apportato **significative modifiche ai precedenti pesi di AFS e RSF**

Benefici:

- 1 favorita la **raccolta diretta** con significativo miglioramento dei pesi ASF sui depositi
- 2 alleggerito il peso dei prestiti e crediti a **clientela retail e SME**
 - riabilitata l'operatività e funding sul breve termine con controparti **wholesale**

Svantaggi:

- 3 incrementato il **peso del portafoglio di titoli vincolati e non-HQLA** del LCR
 - Incrementato il «peso» dei prestiti e crediti a breve **wholesale**

	2010	2014	Effetto
Available Stable Funding (ASF)			
Depositi stabili	90%	95%	↑
Depositi meno stabili	80%	90%	↑
Depositi « <i>operational</i> »	0%	50%	↑
Funding wholesale 6m-1y	0%	50%	↑
Capitale, strumenti ibridi e funding wholesale a m/lungo	100%	100%	→
Required Stable Funding (RSF)			
Titoli HQLA non vincolati < 1y	0%	5%	↓
Prestiti non vincolati a retail e SME (<i>risk weight ≤ 35% sotto SA < 1y</i>)	65%	50%	↑
Prestiti non vincolati a retail e SME (<i>risk weight > 35% sotto SA e < 1y</i>)	85%	50%	↑
Altri prestiti performing non vincolati (<i>risk weight > 35% sotto SA e ≥ 1y</i>)	100%	85%	↑
HQLA vincolati a 6m-1y	0%	50%	↓
Titoli non HQLA e prestiti non rinnovabili a NBFI < 1y	0%	50%	↓
Crediti e lending wholesale (6m-1y)	0%	50%	↓
Riserve (<i>banche centrali, cassa, banconote e altri prestiti non vincolati a banche < 6m</i>)	0%	0%	→
Titoli di livello 2A e 2B non vincolati ≥ 1y	20-50%	15-50%	→
Prestiti non vincolati con large corporate, enti governativi e PSE < 1y	50%	50%	→
Prestiti non vincolati con risk weight ≤ 35% sotto SA e ≥ 1y	65%	65%	→
Mutui residenziali non vincolati (<i>con risk weight ≤ 35% sotto SA e ≥ 1y</i>)	65%	65%	→
Attività vincolate per 1 anno o più	100%	100%	→
Titoli non HQLA vincolati con maturity residua ≥ 1y	100%	100%	→



Evidenze ed impatti osservati sul mercato

Cosa influenza maggiormente la variabilità e sensitivity del NSFR

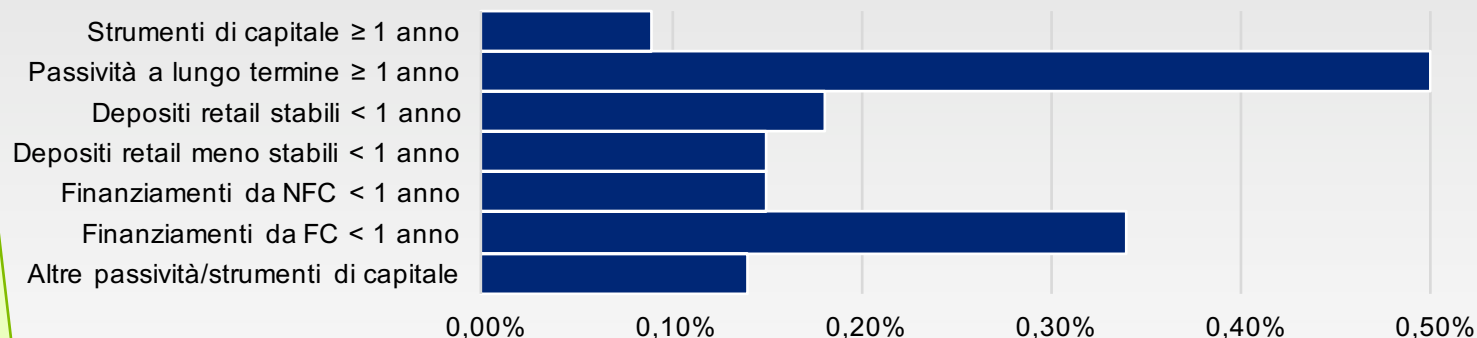
Sensitivity del valore di NSFR rispetto a variazioni dei pesi di ASF e RSF

(elaborazioni analisi EBA, pool di 279 banche UE per un totale attività di € 31.5 trilioni, Dic 2014)

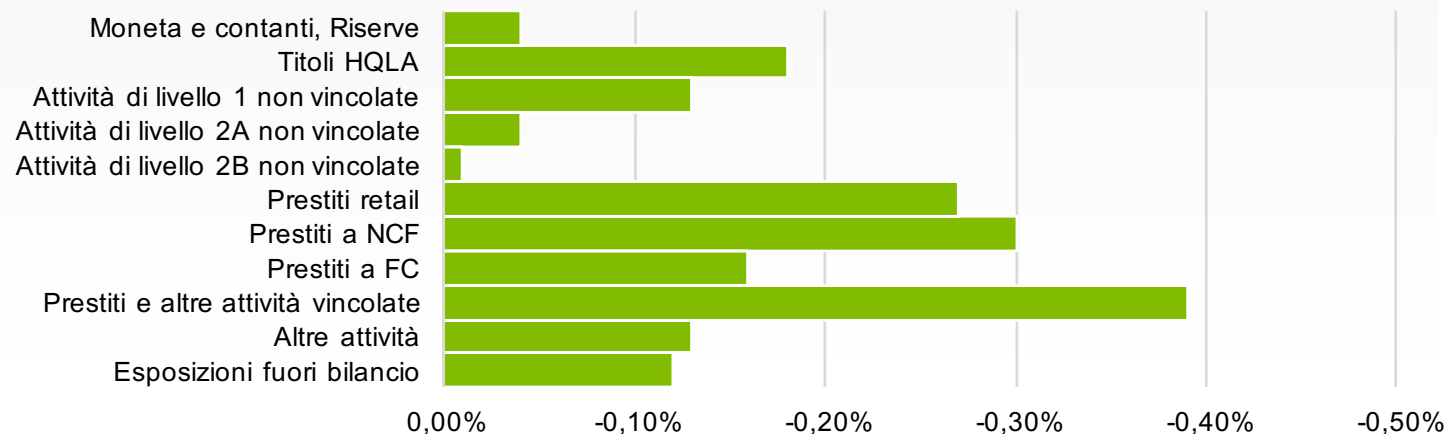
I grafici riportano le **variazioni del NSFR conseguenti ad un incremento / riduzione dell'1% dei pesi AFS e RFS associati**, rispettivamente, a ciascuna tipologia di **passività e attività**.

Nel complesso, l'analisi mostra che **l'indicatore risente principalmente di variazioni nel peso associato alle passività di lungo termine** (un incremento/riduzione dell'1% del peso AFS determina un incremento/riduzione del NSFR pari al 0.5%), in virtù del fatto che rappresentano una **quota relativamente consistente del totale delle passività** degli istituti oggetto di analisi.

Available Stable Funding (ASF)



Required Stable Funding (RSF)



* EBA report on Net Stable Funding Requirements under Article 510 of the CRR, Dicembre 2015



Evidenze ed impatti osservati sul mercato

Effetti diversificati sui diversi business model delle banche

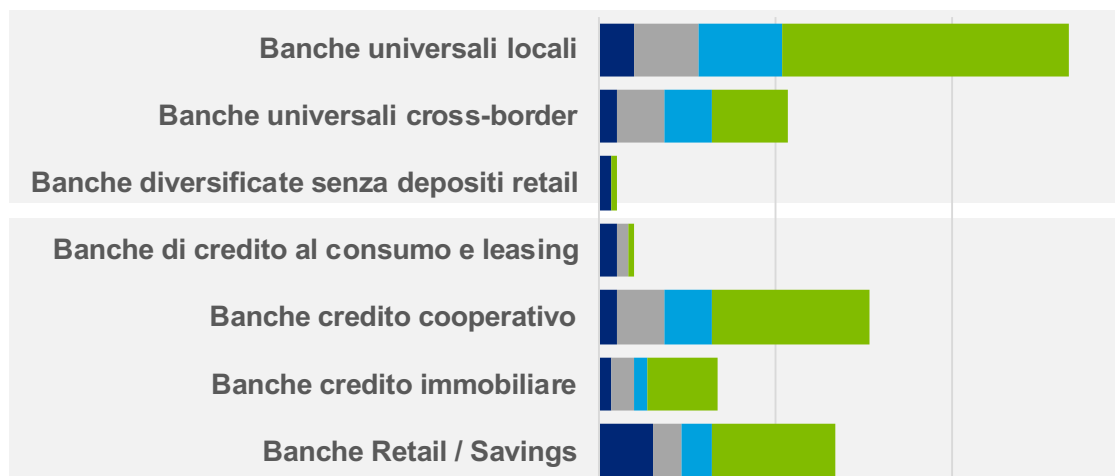
Business Model

(Categorizzazione del pool di banche)

Livello di compliance al NSFR

(EBA, Pool di 279 banche UE, Dic 2014)

Evidenze chiave



Banche diversificate

- **Banche universali locali:** la presenza di raccolta diretta con depositi retail nel proprio funding limita gli impatti del nuovo indicatore di liquidità
- **Banche diversificate senza depositi retail:** maggiormente danneggiate/penalizzate dall'introduzione del NSFR

Banche commerciali e retail

- **Banche di credito cooperativo:** la buona posizione di funding a medio lungo termine permette di rispondere al meglio all'introduzione del NSFR
- **Banche di credito al consumo:** sembrano avere una composizione dello Stato Patrimoniale meno adeguata alle logiche del nuovo indicatore

Livello del NSFR

■ < 90 ■ 90 - 100 ■ 100 - 110 ■ >110



Il grado di compliance al requisito si presenta variabile in funzione del **modello di business**. I modello delle Banche universali locali è quello che in media presenta il maggior livello di compliance



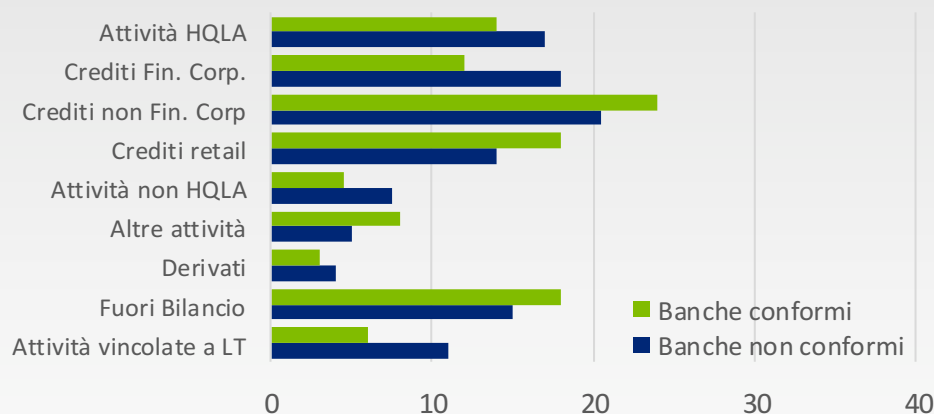
Evidenze ed impatti osservati sul mercato

Cosa cambia tra banche già compliant e banche non-compliant

Composizione dello Stato Patrimoniale tra banche compliant e non compliant

(elaborazioni analisi EBA, pool di 32 banche UE universali cross-border, Dic 2014)

Composizione delle attività (in % sul totale)



Financial vs Non-Financial

- Su crediti e lending, il modello di business sembra essere l'elemento discriminante: maggior credito retail delle banche conformi, maggior credito financial per le non conformi

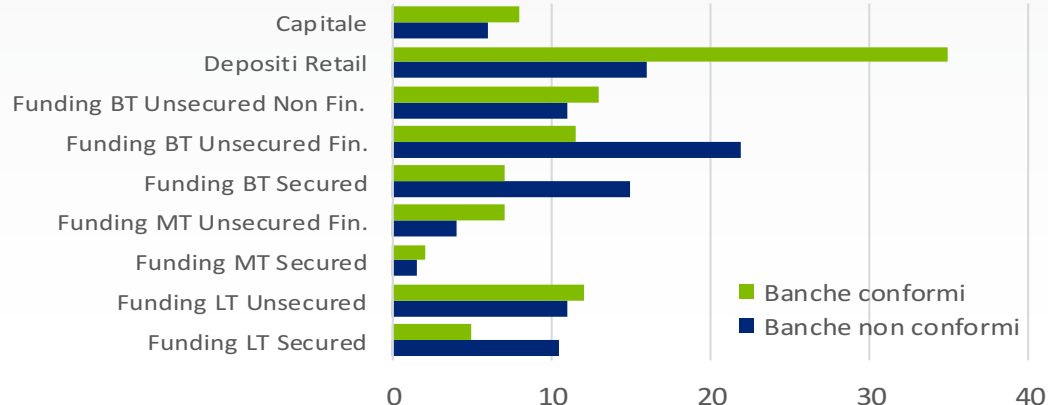
Portafoglio HQLA

- La qualità degli HQLA delle banche conformi garantisce minor peso degli RSF rispetto alle banche non conformi

Encumbrance

- Significativo è il livello dell'attivo vincolato delle banche non conformi

Composizione delle passività (in % sul totale)



Depositi retail

- La raccolta diretta retail è elemento chiave del passivo per raggiungere la compliance al NSFR

Unsecured da Financial

- Le banche non conformi sembrano far affidamento eccessivo su funding "unsecured" con financial institutions

Secured funding

- Le fonti di finanziamento "secured" non sembrano avere forte significatività nell'economia dell'indicatore



Evidenze ed impatti osservati sul mercato

Le banche hanno attivato diverse tipologie di risposta ai trend osservati

	Trend NSFR-related	Rischio	Redditività
Market-driven	▪ Quantitative easing e provvista TLTRO sul funding a m/lungo	↓	=
	▪ Shift focus dell'ALM con gestione da <i>asset-driven</i> a <i>liability-driven</i>	↓	=
	▪ Deleveraging e focus sulla qualità del credito	↓	↑
Regulatory-driven	▪ Introduzione del buffer di liquidità (HQLA) e concentrazione del Portafoglio Titoli	↓	↓
	▪ Limitazione della leva di maturity transformation ed allungamento del funding	↓	↓
	▪ Attenzione alla gestione dei collateral ed all'encumbrance degli attivi	↓	↑

Tipologie di interventi attuati	
1 Strategic Balance Sheet Steering	Riorganizzazione del business per evitare un eccessivo aumento dei costi e vincoli alla crescita
2 Funding Optimization	Ottimizzazione del <i>funding mix</i> per ridurre il costo del funding e migliorare la marginalità della banca
3 Liquidity Optimization	Introduzione di meccanismi di gestione attiva delle attività liquide e del collateral



ESEMPLIFICATIVO

Evidenze ed impatti osservati sul mercato

Alcune risposte ed interventi attuati dal settore bancario

Principali risposte ed interventi attuati dalle banche

1

Strategic Balance Sheet Steering

View «forward-looking» del business

Pricing esterno

Pricing Interno (FTP)

2

Funding Optimization

«Pushing» su raccolta diretta

Attenzione al Funding Mix

Replacement debito costoso

3

Liquidity Optimization

Gestione attività liquide

Collateral

- A. Investimenti su pianificazione strategica, analisi di scenario e simulazione** per l'identificazione dei business con vantaggio competitivo nel lungo termine
- B. Miglioramento del pricing** su prodotti chiave (es. **depositi retail e wholesale**) per allinearsi alle condizioni economiche sottostanti (es. con «Deposit Pricing Committee»)
- C. Introduzione nel sistema di Fund Transfer Pricing (pricing interno) delle nuove logiche regolamentari** (es. *HQLA buffer cost*) per indirizzare il business
- D. Piani per incrementare la raccolta diretta tramite depositi e migliorarne la stabilità** («shift» tra segmenti clientelari, maggior competitività sul pricing, focus su servizi specializzati - es. *cash flows services per SME*)
- E. Shift del focus sul funding wholesale:** piani per l'aumento del profilo di maturity sul funding unsecured (*meno funding, ma con un maggiore orizzonte temporale*) e per la riduzione del funding secured (es. *vincoli strutturali sul repo funding*)
- F. Ritiro e/o replacement degli strumenti di debito con alti costi** (es. strumenti ibridi)
- H. Aumento e miglioramento della gestione attiva degli asset liquidi** (es. *minimizzazione delle «extra holdings» e/o riallocazione sugli attivi di 2 livello*)
- I. Centralizzazione della gestione del collateral** per l'ottimizzazione della sua gestione



1.

**Contesto e
framework
regolamentare**



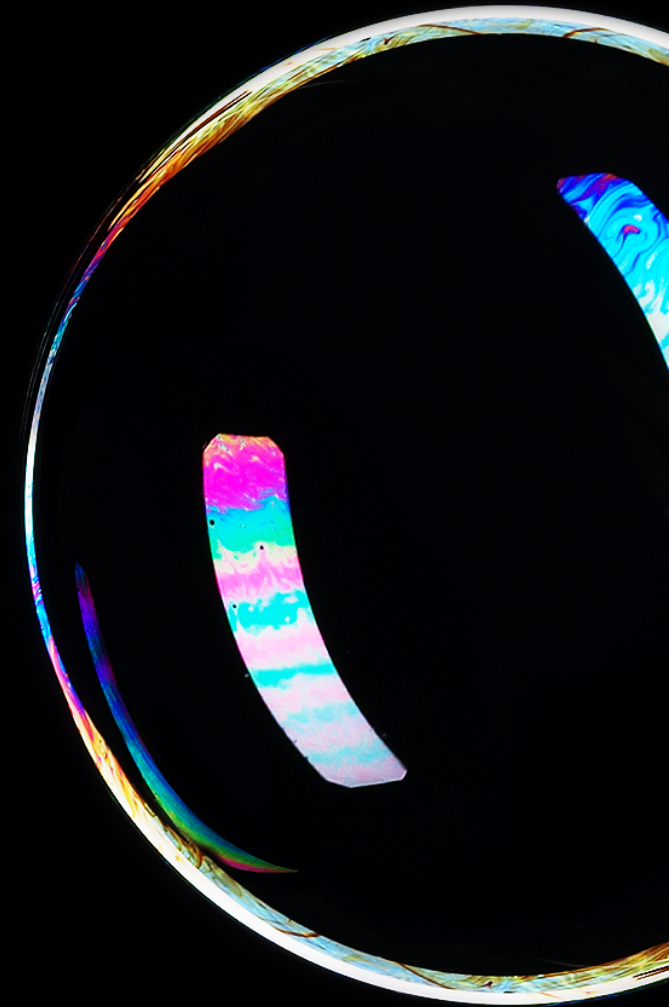
2.

**Evidenze ed impatti
osservati sul
mercato**



3.

**Un percorso da
intraprendere...**





Un percorso da intraprendere...

4 elementi chiave da considerare per attivare un adeguato percorso evolutivo...

Driver

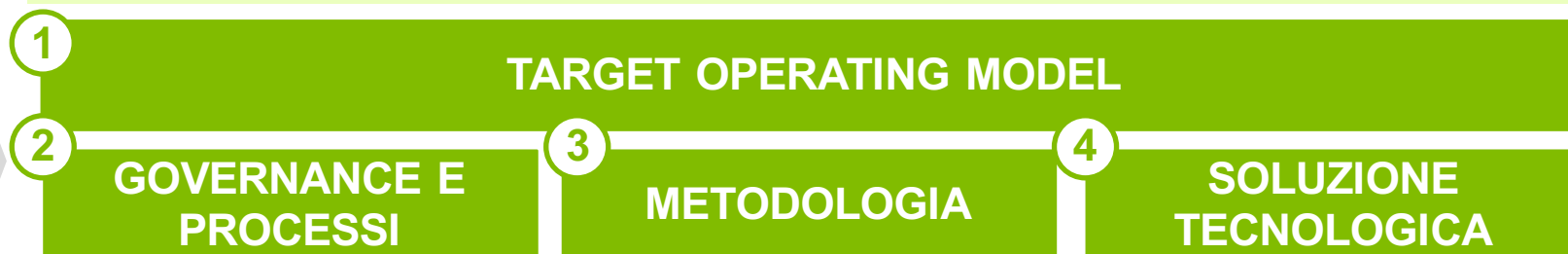


I Obiettivi di business

II Contesto di mercato

III Compliance regolamentare

Revisione del framework



da concretizzare sulle diverse aree...



Pianificazione strategica e CdG

Come raggiungere gli obiettivi di redditività rispettando il NSFR?

Finance e Treasury

Come adeguare la gestione operativa per rispettare la soglia di NSFR?

Risk Management / Segnalazioni di vigilanza

Come garantire adeguato monitoraggio del rischio di liquidità strutturale?



...e declinare sul Target Operating Model

1

TARGET OPERATING MODEL

AS-IS

Revisione e adeguamento del modello operativo

TO-BE



Pianificazione strategica e CdG

- Integrazione delle logiche del NSFR nel **sistema di Fund Transfer pricing** secondo criteri di «charge» del costo / remunerazione del beneficio
- Definizione di **specifici KPI** volti al rispetto dell'indicatore ed integrati con misure di rischio / segnalazioni



Finance e Treasury

- **Gestione operativa** supportata da un adeguato monitoraggio degli **impatti attesi sul NSFR e coerenza** tra «view» gestionale e regolamentare
- Focus su HQLA ed operazioni sui mercati



Risk Management / Segnalazioni di vigilanza

- **Adeguate monitoraggio** per garantire attenzione dell'**alta direzione e comportamenti anticipatori**



...e su ogni area di governo

OBIETTIVO

2 GOVERNANCE E PROCESSI

3 METODOLOGIA

4 SOLUZIONE TECNOLOGICA



Ottimizzazione del profilo **rendimento-rischio** rispettando i vincoli normativi in termini di **NSFR**

Steering del business mediante un **pricing ex-ante** che tenga conto degli impatti sul NSFR

Integrazione tra i **processi** di Pianificazione Strategica e Risk Management e definizione del **Funding Plan** mediante simulazione integrata dei KPI e del NSFR prospettico

Revisione dei **processi di quotazione del TIT**, definendo modalità integrate tra Risk e Treasury per l'inclusione di **NSFR adjustment** nel pricing ex-ante della nuova operatività

Revisione del **framework metodologico**:

- garantendo **coerenza** tra le **misurazioni** di Pianificazione e Risk Management
- **evoluzione delle logiche FTP** per un «**fair pricing**» del nuovo **NSFR adjustment** e verifica della sua coerenza rispetto alle altre componenti FTP e alle misurazioni del Risk
- **allineamento** tra le **metriche/logiche gestionali** (i.e. maturity ladder strutturale, loan-to-deposit ratio, limiti di concentrazione, ecc.) e le nuove **logiche del NSFR**

Creazione di una **piattaforma integrata** che consenta di fare **simulazione dinamica** di business per il calcolo dei **KPI** e del **NSFR prospettico**

Integrazione dei **sistemi di misurazione ed assegnazione del TIT** con gli strumenti della **rete commerciale**

Realizzazione di una **architettura integrata** tra sistemi di ALM, F/O e collateral per il **monitoraggio del NSFR** e la **valutazione ex-ante** degli **impatti** delle azioni di gestione

Adeguamento dei **sistemi**, prevedendo l'**integrazione** delle basi dati, dei **motori di calcolo** e del **sistema di reporting**



Gestione operativa della posizione di liquidità per garantire il rispetto del NSFR

Definizione di **limiti di rischio operativi** in linea con la soglia regolamentare e **valutazione preliminare degli impatti sul NSFR** di manovre di funding, gestione del collateral, ecc.



Limitare il rischio di **liquidità strutturale**

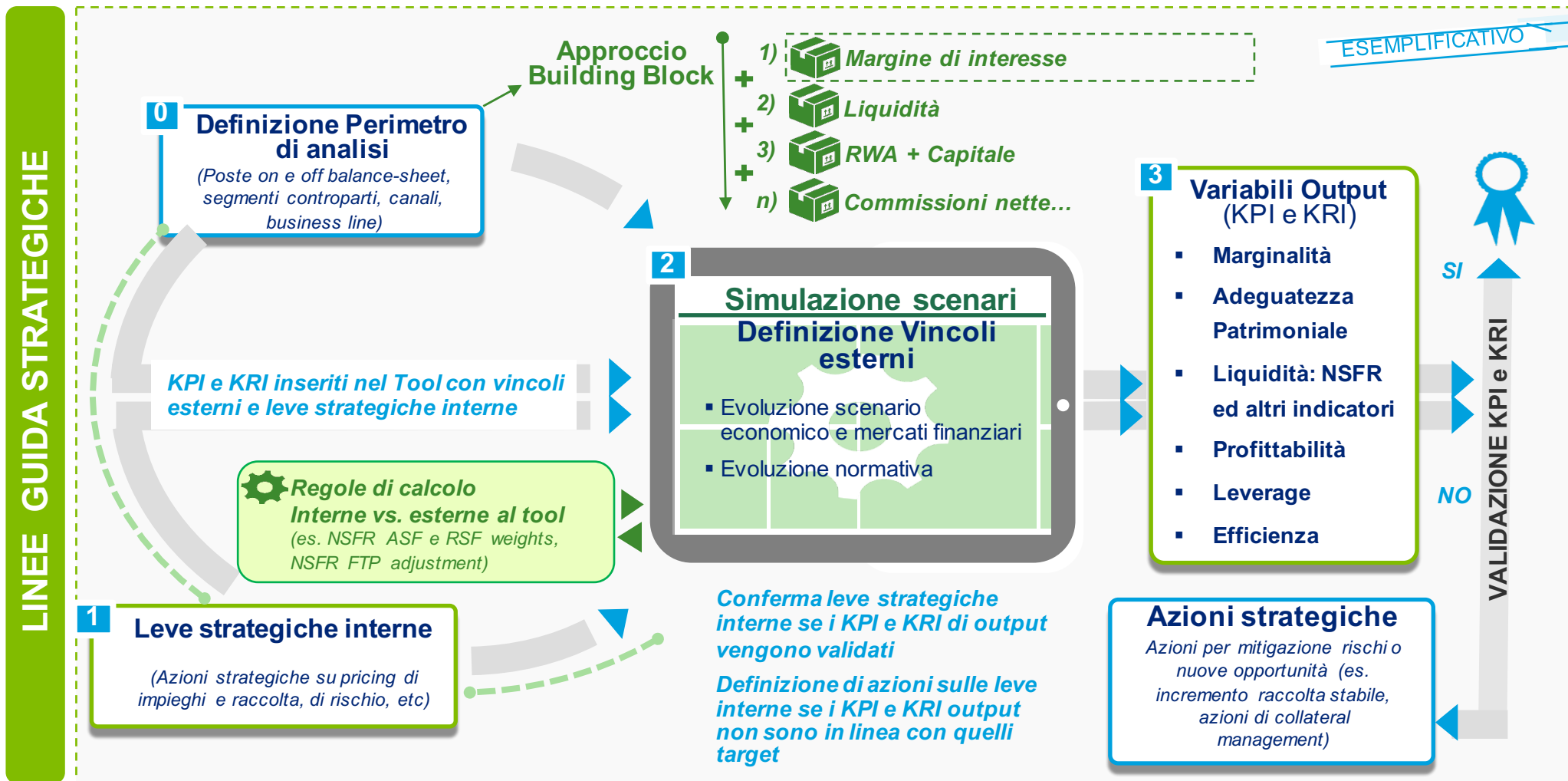
Introduzione nel framework di self-assessment di una **valutazione del rischio di liquidità strutturale coerente con il NSFR** e aggiornamento dei processi di monitoraggio e public disclosure

FOCUS NEXT SLIDE



...e su ogni area di governo

Soluzione Tecnologica: view funzionale



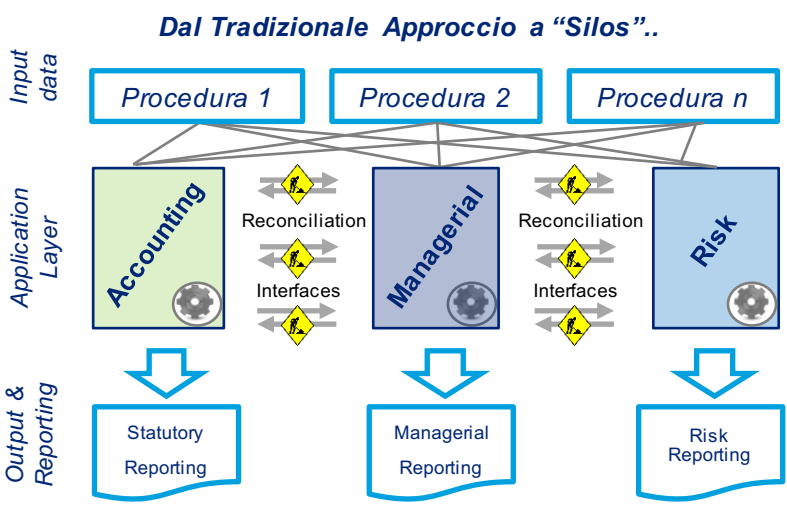


...e su ogni area di governo

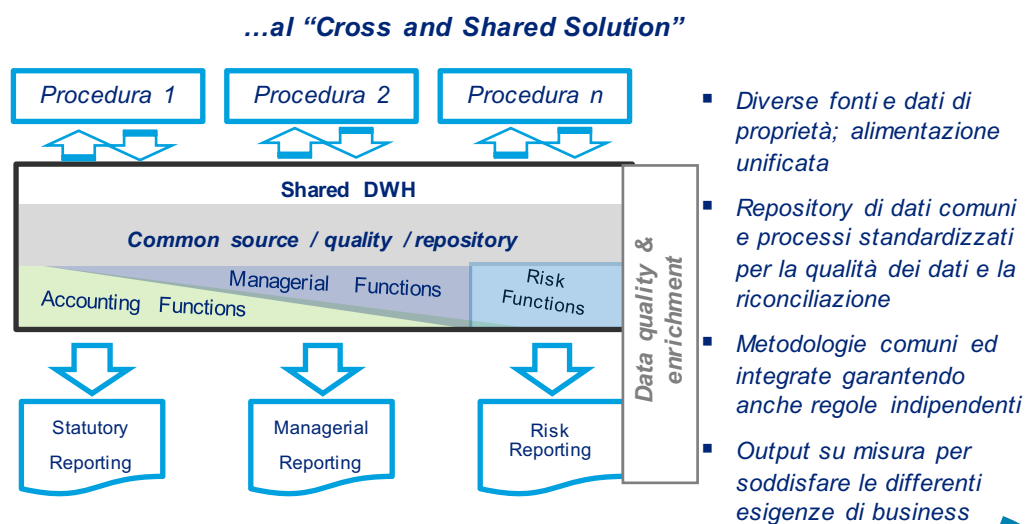
Soluzione Tecnologica: view architetturale

Architettura Target - Framework

Approccio Tradizionale & Complesso



Soluzione Target nell'area per il governo dati

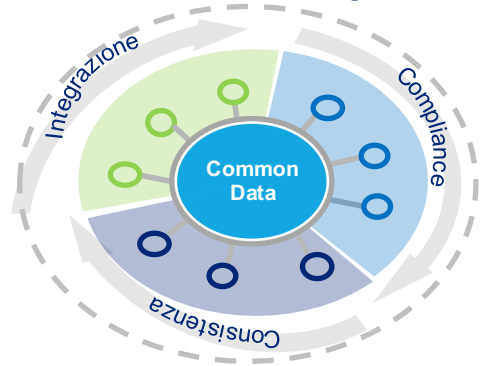


Data

Da diverse fonti di informazione...



...ad un "Single Point of Truth"



I messaggi chiave...

Contesto regolamentare



- Il processo di consolidamento della struttura del NSFR ha evidenziato **rischi** **della sua calibrazione** sulle poste chiave di bilancio
- Il Regulator sta ancora valutando l'**opportunità di introdurre modifiche allo schema regolamentare**, in particolare con riferimento al criterio di «**proporzionalità**» nei requisiti di segnalazione

ESEMPLIFICATIVO
ESEMPLIFICATIVO

Evidenze e trend osservati



- Il **livello di compliance** delle banche verso l'indicatore NSFR risulta essere **significativamente diverso tra i diversi business model**
- In ogni caso, i trend osservati evidenziano la necessità per le banche di porre in essere **diverse azioni ed interventi di balance sheet steering e ottimizzazione del funding e della liquidità**

Azioni ed elementi chiave per il futuro



- La **simulazione dinamica ed il forecast integrato tra pianificazione, ALM e risk management** sarà il valore aggiunto per garantire al top management una visione completa del business
- Un'**infrastruttura tecnologica integrata tra Finance e Risk** sarà **elemento abilitante** a garantire la coerenza e disponibilità del dato e l'efficacia del modello operativo

Luigi Mastrangelo

Mobile: +39 348 0744925

Email: luimastangelo@deloitte.it

Partner della practice Finance & Risk dove ha maturato specifiche competenze soprattutto all'interno dei CFO Services ed in particolare nelle aree Performance Management, Finance e Risk Transformation, ALM, Planning e Capital Management

Deloitte.

All information, estimates, projections and assumptions contained in this document are based on public data or documents in the public domain and were not independently verified by Deloitte.

Deloitte does not guarantee the accuracy, completeness or trustworthiness of these data and declines any responsibility for any omission, error or interpretation of the information provided in this document and for any decision that eventually may be taken on the basis of these information.

In particular, this document does not constitute nor contain any financial investment advice.

This document, and the information contained within it, are strictly confidential and are not intended for distribution to third parties. The document must not be copied, either in whole or in part, or distributed to any person or entity without previous and explicit authorization of Deloitte.

